

KARP. Come dite, annunciare, quando la signora è occupata col colonnello. È arrivato il nipote.

VOSMIBRÀTOV. Il colonnello!

KARP. Certo il colonnello... non si sono visti da quindici anni.

VOSMIBRÀTOV. Per molto tempo?

KARP. Perchè per molto tempo? È venuto per sempre.

VOSMIBRÀTOV. *(dopo aver pensato)* È severo?

KARP. Certamente, e come no? Non c'è bisogno di domandarlo! Che grado. Mettitele in mente!

VOSMIBRÀTOV, *(con un gesto della mano)*. Ebbene, lasciamoli stare!... Tu, però, a suo tempo... *(se ne va, Pietro dietro di lui)*.

Scena sesta

SFORTUNATO e BULÀNOV

SFORTUNATO. Che sorella che ho, fratello?

BULÀNOV. Proprio.

SFORTUNATO. Sposa, fratello, sposa!

BULÀNOV. Voi approvate.

SFORTUNATO. E che me ne importa, a me? Gli uomini, nascono, si sposano, muoiono; vuol dire così dev'essere, vuol dire che così è bene!

BULANOV. Prego, vogliatemi bene.

SFORTUNATO E a che ti serve il mio affetto? che beneficio ne avresti, fratello?

BULÀNOV. Ma pure.

SFORTUNATO. Forse aspetti l'eredità? Aspetta, a-